

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40. ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni. I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO  
Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.  
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 2 Agosto

### L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

VII.

La prima idea di vera uguaglianza fra tutti gli uomini, la quale è la vera base della morale civile educazione, e del reciproco rispetto ed amore, dagli orientalisti si riscontrò nei precetti di Buddha, sebbene questi non avesse il coraggio di andare contro i pregiudizi dei suoi tempi abolendo le cinque caste sociali che nell'India sussistono anche a' nostri giorni, cioè dei Bramini (sacerdoti ricchi, potenti e privilegiati); dei Ksatria (i guerrieri da cui venivano e vengono scelti i re); dei Beisa (agricoltori, negozianti ed artigiani); dei Sudra (classe serva esclusa da tutti gli onori e diritti e persino dalla religione e dai libri sacri degli Indo-Ariani), e dei Paria (classe vilipesa da tutte le altre quattro e da cui, secondo il celebre storico Weber, si giudica provenire i zingari).

A mio avviso la prima idea di vera fratellanza sociale fra tutti gli uomini germogliò nella scuola filosofica italiana di Pitagora, come si può riscontrare negli ammirabili insegnamenti dell'Aureo Carmine, e nella scuola Eleatica, pure italiana, la quale pose le fondamenta della filosofia dell'essere, o dell'ente. Quest'opinione è sostenuta da molti.

Il gran Socrate, seguendo le predette scuole italiane, tramutò la fisica greca in filosofia e diede forma più concreta ai santi precetti di universale fratellanza tra tutti gli individui della specie umana. A lui non di certo inferiore si fu il filosofo repubblicano Cicerone, che in premio della sua franchezza nel combattere la depravazione morale e politica dei suoi tempi, si ebbe mozza la testa.

Il terreno era già ben preparato e Cristo, il prototipo degli educatori morali dell'umanità, promulgò apertamente la fratellanza tra tutti gli uomini, smascherando l'ipocrisia dei sacerdoti a lui contemporanei e connazionali, combattendo il formalismo esteriore della religione ebraica e predicando più coll'esempio di quello che colle parole. Ma egli dal suo popolo, che lo chiamava l'infame, l'apostata, s'ebbe in premio del suo umanitario e morale apostolato l'infamante patibolo della croce, come Socrate dagli Ateniesi s'aveva avuto la cicuta, e come altri veri seguaci del Nazzeno si ebbero nei secoli posteriori, il rogo (di cui da molti nostri contemporanei se ne rimpiange l'abolizione) quali Arnaldo da Brescia, Giovanni Huss, Savonarola, Servet, Bruno, Vanini ed altri.

Non v'hanno certamente massime più sante, più umanitarie, più educatrici e moralizzatrici dell'umanità, di quelle professate e predicata da Cristo: massime che contribuirono a salvare la civiltà etrusca, greca e romana dallo sterminio dei barbari del Settentrione, ove sempre la forza brutale prevale al diritto, alla morale, alla giustizia; massime che dai farisei medioevali e moderni furono e sono convertite in bassi strumenti di materiali interessi e di politico dominio su tutta l'Europa e specialmente sulla nostra bella penisola:

massime che sono il patrimonio di tutte le religioni positive e che tutte per vie diverse cambiano in mezzi di mondano predominio, con danno evidente della religione vera, della morale e della giustizia sociale: massime che sono il vero ed unico fondamento del progresso dell'umanità nei rapporti materiali, politici e sociali: massime che nelle nostre scuole furono sostituite da un pappagalesco e dogmatico catechismo, e nel vivere civile da uno spudorato e demoralizzatore materialismo ateistico.

Il Cristianesimo giunse in buon punto a salvare il mondo romano, omai corrotto dagli usi, dai costumi, dalle dottrine, dal lusso e molto più dalle ricchezze pervenute nell'alma città dai paesi soggiogati. Ed il Cristianesimo, purgato dal sacerdotale fariseismo moderno e ricondotto ai suoi primi santi principi, salverà l'attuale società senza carattere, senza principi, senza sentimenti, senza ideali sublimi, accasciata sotto il peso dell'apatia e dell'indifferenza ed intenta solo a procurarsi gli agi della vita.

REZIO.

### I veterani della Camera

Colla morte di Agostino Depretis, unico superstite della prima Legislatura del Parlamento Subalpino, prende il posto di decano l'on. Ferracciù, che fu eletto nella seconda Legislatura, di cui è il solo rappresentante.

Per ordine di anzianità parlamentare, viene poi l'on. Berti Domenico che fu mandato alla Camera piemontese nella quarta Legislatura.

Della quinta sono rimasti gli onorevoli Biancheri, Chiaves, Mazza e Tegaz.

Non vi è più un solo deputato che abbia fatto parte della Camera, in cominciando dalla sesta Legislatura.

Appartengono alla settima gli onorevoli Cairoli, Bonghi, Zanardelli, Cavalletto, Coppino, Giudici Vittorio, Mancini, Peruzzi e Toscanelli.

Della ottava, che è la prima, dalla proclamazione del Regno d'Italia, si trovano ora alla Camera gli onorevoli: Briganti - Bellini, Cadolini, Crispi, Ercole, Di San Donato, Giardina, La Porta, Lazzaro, Lovito, Luzi, Miceli, Monzani, Perroni Paladini, Pugliesi-Giannone, Romano, Salaris, Spaventa, Speroni e Tondi.

In tutto, 36 veterani, che nell'esercito dei 508 rappresentano la vecchia guardia del Parlamento Subalpino, o la prima falange della deputazione italiana, che andò a Torino per affar marvi l'Unità nazionale. Così la Riforma.

### La marina mercantile in Francia

Desumesi da una pubblicazione ufficiale francese che, al principio di quest'anno la marina mercantile francese possedeva 468 navi a vapore della portata non inferiore alle 100 tonnellate e 2436 navi a vela, di portata superiore alle 50 tonnellate.

Mentre le navi a vela sono diminuite dal 1881 di circa un migliaio, della portata di 200,000 tonnellate, le navi a vapore aumentarono di circa un centinaio di una portata netta di tonnellate 223,000. L'aumento assoluto di 223,000 tonnellate non sembra molto elevato; però giova considerare che nel traffico marittimo una tonnellata a vapore corrisponde a tre tonnellate a vela.

La flotta mercantile a vapore della Francia, col suo tonnellaggio circa 506,000 tonnellate in cifra rotonda, viene subito dopo quella dell'Inghilterra.

Per effetto della legge sui premi, crebbe notevolmente il tonnellaggio delle navi francesi. Da meno di 4 milioni si è salito a 17 milioni nell'anno 1886.

Inoltre è da osservare che, secondo le disposizioni della legge sui premi alla costruzione navale, le navi in ferro ed acciaio costruite all'estero, oltre a pagare alla loro entrata in Francia un dazio d'importazione per le macchine, devono pagare un dazio supplementare di 60 franchi per tonnellata, e che d'altra parte queste navi godono soltanto il diritto di concorrere per metà ai premi per la navigazione. Per questi provvedimenti non poteva non accadere una notevole diminuzione nella importazione di navi di ferro costruite in Inghilterra.

Noi solamente, in Italia, siamo così compiacenti coll'industria estera, che concediamo alle navi costruite all'estero la naturalizzazione, senza imporre alcun diritto di dogana.

Ma si crede che nella completa revisione delle tariffe sparirà anche questa anomalia, dannosissima per l'industria italiana delle costruzioni navali.

### Corriere Veneto

#### L'elezione di San Donà

Segnaliamo con viva soddisfazione l'elezione di Clemente Pellegrini a consigliere provinciale di Venezia pel Mandamento di San Donà.

Non è solo pel trionfo del patriotta intemerato, dell'intero giurista, dell'amministratore esperto che noi ci rallegriamo; ma pel significato altissimo della elezione che stabilisce un nuovo indirizzo dei tempi anche nel Veneto.

Nelle elezioni del 1882, imperante il trasformismo, Clemente Pellegrini fu combattuto nelle elezioni politiche del II Collegio di Venezia, con tutte le armi decenti ed indecenti che il bisogno di vincere di un Prefetto senza scrupoli alle dipendenze di un ministro cinico, può suggerire.

Poi, come se non bastasse, la più strana miscela del Distretto di Dolo si collegò per abbattere Pellegrini al Consiglio Provinciale, e vi riuscì.

Oggi Pellegrini vi ritorna come era naturale e come il Prefetto di Venezia, così intelligente, doveva prevedere — vi ritorna, perchè il carattere, l'onestà, l'intelligenza, una volta o l'altra, vincono — ma questa volta ritorna colla peggio del Prefetto di cui a San Donà dopo una lotta vivissima fu battuto il suo braccio destro, l'ex-deputato provinciale Siecher.

Noi siamo lieti per Venezia di questa riparazione che San Donà, interprete della grande stima di cui il Pellegrini gode in tutto il Veneto ha fatto degli scandalosi ostracismi del Dolo.

Siamo lieti che il Consiglio Provinciale di Venezia riacquisti uno dei migliori consiglieri che mai abbia avuto.

E se ci è lecito entrare per una volta tanto nelle cose interne del partito liberale Veneziano, dalle quali ci siamo sempre astenuti, siamo lieti di questo trionfo che deve essere una legittima soddisfazione per Clemente Pellegrini, perchè speriamo che sia un passo in una nuova via, che morto Depretis, tutti i liberali sinceri ed onesti dovrebbero avere come ideale, la riconciliazione, la fusione di tutti i liberali di Venezia.

Il trasformismo a Venezia, valendosi di vecchi attriti, aveva diviso le nostre forze — il trasformismo è morto; tocca ai galantuomini d'ogni frazione della democrazia di seppellirlo per sempre con la loro concordia.

### Da Ariano Polesine

31 luglio.

Alle 11 ant. di oggi arrivava fra noi l'onor. Marin od una Commissione di qui recatasi in Adria appositamente ad incontrarlo. Era con il nostro deputato un numeroso gruppo di amici adriensi.

Accolto all'ingresso del paese, dalla musica Giuseppe Verdi, dai membri del Comitato, dalle Associazioni e da folla di popolo, l'onor. Marin fu accompagnato alla sede della Società operaia, dove al tocco ebbe luogo un banchetto di 70 coperti.

Brindarono applauditi il sig. Sisti, il sig. Ortore nonché l'egregio deputato che si ebbe un subisso di applausi quando, con felice e gentile pensiero, fece voti per la concordia fra le due Associazioni, divise soltanto da gare personali.

Alle 6, nella piazza imbandierata e parata a festa, davanti ad una grande folla di popolo, accorso da tutti i vicini paesi, si fece la inaugurazione della bandiera e si scopri la lapide a G. Garibaldi.

Dall'alto della piattaforma parlarono diversi oratori tutti in senso radicale e tutti applauditi. Fu riserbata la parola per ultimo al simpatico nostro deputato il quale in un discorso, che vorrei riprodurre parola per parola tanto esso mi piacque, entusiasmo del pubblico. Gli fu fatta una ovazione.

A rendere più bella la festa erano intervenute la musica di Ariano e la fanfara della Società Ginnastica di Adria.

Ho contato 15 bandiere di Circoli politici e di Associazioni di m. s.

Io sono soddisfattissimo dei risultati della festa, la quale è nuova attestazione dei sentimenti profondamente democratici del mio paese, nemico degli affaristi, dei trasformisti e degli africanisti; ma perchè la festa fosse completa era d'uopo che innanzi alla lapide consacrata all'Eroe popolare si suggelasse la pace fra le due Associazioni più sopra indicate.

Ma ciò che non è avvenuto, avverrà; ed il paese tutto che la vuole sarà infine ascoltato. E questo è il mio voto.

**Rovigo.** — Giovedì prossimo si riunirà la Deputazione provinciale per proclamare i neo-eletti consiglieri. Dalle notizie avute si hanno i seguenti risultati.

Distretto di Massa: Bernini avv. Amos e Pastorello Benvenuto — Distretto di Polesella: Vanzetti avvocato Giovanni — Distretto di Adria: Bottoni cav. Federico; Luppati Giov. Batt.; cav. Centanin Domenico — Distretto di Occhiobello: Pellegati Probo — Distretto di Badia: Ing. Maggioni — Distretto di Lendinara: Domenico Marchiori.

Nella elezione di Costa i liberali democratici si astennero per cui il Dott. Praga ebbe solo quattro voti di qualche amico non politico.

Del resto il Dott. Praga se anche non riuscì ad aver la maggioranza, ebbe però un eloquente attestato di stima; mentre raccolse nel distretto 473 voti ed a Rovigo superò tutti gli altri candidati.

**Vicenza.** — Nel Teatro Olimpico dov'erano raccolti molti signori dei più eletti di Vicenza e molte egregie signore, il senatore Lampertico tenne l'annunciata conferenza sovra la necessità di sottrarre le missioni italiane dalle influenze straniere.

Bellamente accennò al presente dissidio, mostrando desiderio che cessi — salva la indipendenza, la unità e la libertà della patria.

Il Senatore Rossi, che rappresentava il Comitato centrale dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani dichiarò che il Comitato considerava come suo, il discorso del Lampertico.

L'on. Liroy rammentò Graziano da Feltre il quale venne d'Oriente in Italia per chiedere l'aiuto del Governo italiano e fu accolto cordialmente dal Re e da Cairoli allora presidente del Consiglio, ma dovette poi partirne perchè così gli era stato ordinato, si intende da chi.

### Corriere Provinciale

DA MONSELICE

28 luglio.

#### ANCORA SUL GINNASIO

In altro articolo si ebbe occasione di trattare del vitale argomento e sulla sua possibile soluzione, manifestando il timore che si attendesse settembre per proporre la discussione al Consiglio, ma ci siamo ingannati. La Giunta dovendo per legge licenziare gli insegnanti almeno tre mesi prima della scadenza della loro nomina, fin dagli ultimi giorni di giugno pose l'argomento all'ordine del giorno proponendo tre progetti tra i quali la completa soppressione del ginnasio e lo stanziamento di una somma per provvedere al trasporto giornaliero dei giovani che si iscriveranno nelle scuole di Este. Ed il Consiglio in seconda convocazione, presenziando 13 su 30 dei suoi membri, a grande maggioranza accettava la proposta della soppressione.

Questa deliberazione non degna della critica, venne accolta con indignazione della cittadinanza che in essa ravvisò non solo la mancanza del più elementare criterio didattico, ma il getto della dignità del paese. Fu allora che una protesta sorse spontanea e venne chiesto al Consiglio a prendere tale risoluzione, ma se, come dicesti, sono esclusivamente economiche, non puoi a meno di consigliare il risparmio di qualche migliaio di lire sulle molte che annualmente si spendono per la manutenzione delle strade, alcune delle quali servono solo a poche persone. La riduzione della spesa non pregiudicherebbe alcuno e sarebbe giustificata dallo scopo che la determina, l'istruzione.

E giacchè i fatti ci porgono favorevole occasione, richiamiamo l'attenzione dei cittadini sul fenomeno, certamente non raro a Monselice, della assenza di ben 17 consiglieri, quando interessi importantissimi dovevano trattare, e fra questi parecchi tra i più competenti e perchè? Forse per non fare opposizione agli dei maggiori?

Quando non si può essere indipendenti un dovere incombe... dimettersi. Se ciò non avviene, spetta supplire agli elettori illuminati e coscienti.

ag.

### DA CITTADELLA

31 luglio

#### NOMINA

(Z.) Cittadella nutre una numerosa ed eletta gioventù, per opera della quale spera risorgere un giorno dalla presente miseria, ma la sventurata vede quasi ogni anno dipartirsi qualcuno dei migliori suoi figli, i quali, compiuti gli studi, si frammischiano nello stuolo degli impiegati. Ed il posto che qui essi occuperebbero degno, viene coperto da estranea cupidigia... perchè così vogliono coloro che rimangono.

Questa la sorte del mio paese, dal quale domani si allontana l'egregio dott. Garibaldo Tombolan Fava per alla volta di Viesti (Foggia) ove fu nominato pretore.

All'amico ed al compagno, gli amici ed i compagni offerse ieri sera all'albergo della Madonna una cena, bene servita e durata oltre due ore fra il lieto conversare ed i cordiali brindisi: dipoi al Caffè di Poldo imperituro — dipoi allegre suonate nella placida quiete della notte.

O Garibaldo, interpretando il sentimento de' buoni tuoi cittadellesi, esprimo ancora una volta il saluto di tutti. Il rispetto paesano che circonda la tua famiglia, il nome dell'ottimo tuo genitore, e del migliore nostro concittadino, la tua modesta, ma da noi conosciuta virtù ci fanno molto ingrata la tua partenza. E tu vai fra gente non conosciuta a compiere il tuo dovere, ma là ancora troverai chi saprà comprendere le doti della tua mente e dell'animo tuo, perchè sarai

un ottimo magistrato. E teo pure conduci una gentile figlia di una egregia famiglia nostra.

Alla giovane sposa, e a te, o Garibaldo, ancora una volta il saluto e l'augurio dei tuoi concittadini.

## Cronaca Cittadina

### LA QUESTIONE DEL CIMITERO

La vivacissima ampia discussione provocata nel seno del Comunale Consiglio per la proposta della Giunta, relatore Gabelli, per una transazione coll'impresa Finzi per la costruzione del Cimitero Monumentale che sta nei desideri di tutti, ma che però da anni ed anni si trascina in modo desolante, ha rivelato parte dei mali dal progetto stesso derivanti, ma forse non ha fatta tutta la luce che necessiterebbe necessaria.

Ne avremmo una crisi municipale, ma se la crisi stessa venne sciolta con mutua arrendevolezza di ambe le parti contendenti, non può dirsi che la questione del Cimitero sia stata sciolta; anzi essa più di prima gravita funesta sovra l'andamento delle cose municipali.

La proposta Gabelli mirava a sciogliere l'ardua questione facendo un taglio del passato e prevedendo il possibile per l'avvenire. Il Consiglio Comunale invece nella sua illimitata sfiducia contro l'impresa Finzi non approvò quella transazione, per quanto abilmente difesa; né noi ci perdiamo a dire qui chi avesse torto o ragione; cosa fatta, capo ha.

Rileviamo soltanto come le spese che una volta prevedevansi in lire 700,000 siano state ormai portate precisamente al doppio, cioè a L. 1,400,000 e come tutti sarebbero contenti se ci fermassimo lì.

Né sappiamo poi quali ulteriori influenze sui bilanci comunali possa avere l'approvata mozione del consigliere Frizzarini; sono circa L. 250,000 che o bene male si dovranno nel prossimo bilancio racimolare a saldare le spese inconsultamente avviate dalla Giunta Romanin Jacur e soci, né possiamo prevedere come si sapranno trovare, qualora tanti altri urgenti lavori non vengano sospesi, vista la nessuna elasticità dei bilanci.

La questione del Cimitero è tuttavia ancora più grave per circostanze più serie.

Se quando si avranno spese le prevedute lire 1,400,000 avremo un vero Cimitero chineremo la testa; tuttavia tutto indica che saremo al sicut erat.

Il consigliere Alessio ha posata nettamente la questione dell'acqua che invade le tombe, e se i cadaveri dovranno ancora nuotare nell'acqua non sappiamo davvero a che cosa approderanno le spese di lusso e di apparenza; quest'apparenza ci sarà, ma mancherà la sostanza, e il nostro Cimitero continuerà ad essere un car-

naio. Forse non si è pensato che l'acqua non sarebbe provenuta soltanto per infiltrazione dal di sotto, ma anche dal disopra; così non si provvede agli scoli. Quando però si sarà provveduto a questi scoli ne avremmo una spesa maggiore non troppo deplorabile di fronte a tante altre nuove spese maggiori, ma almeno avremmo un'opera corrispondente allo scopo.

Invece i mali sono ancora maggiori di quanto ha potuto trapelare dalla discussione e dalle rivelazioni.

Gli inconvenienti accennati sono un pallido riflesso della verità dolorosissima.

I maestosi porticati, che costarono al Comune la bagatella di L. 52,000, hanno delle tenditure che accennano a sempre più progredire. Le sottoposte cripte hanno gli archi screpolati. Si va anzi escogitando perfino dei rimedi che potrebbero guastare la bellezza del lavoro architettonico, come sarebbero dei tiranti in ferro che taglierebbero le arcate; oppure di levare le cripte e portarle fuori del sottoportico; tutti ripieghi malaugurati che però non garantirebbero la solidità del fabbricato.

Non diminuisce così l'importanza del modo con cui sono fatte le murature ed i lamenti sui lavori di pietra, sebbene l'una e l'altra cosa tanto vitali?

Il che tutto è da unirsi al precedente arduo quesito da sciogliere, dello scolo cioè, delle acque piovane che invadono le tombe, senza che possa affibiarsene la colpa né all'architetto, né alla direzione, né all'appaltatore, poiché ciò dipende dal luogo dove si volle erigere il Cimitero monumentale.

Ma santo cielo, come si può lasciar correre le cose in tal modo? Spendere stà bene, ma gettare così il denaro dei poveri contribuenti è un delitto.

La questione del Cimitero è dunque un vero abisso inesplorabile e spaventoso. Convien proprio precipitarsi a fondo, se non si rimane affissati o schiacciati a mezz'aria? Convien rompersi così le corna?

A nostro parere moltissimo male fu fatto, ma un male maggiore resta a compiersi, giacché pende minaccioso sovra il capo dei poveri contribuenti, i cui sacrifici per quest'opera non pare debbano avere un fine; con questo d'aggiunta che, non ostante tutti i robustamenti fatti e gli altri lavori progettati, si correrebbe istessamente il pericolo di rimanere infine colle mani piene di mosche, cioè senza Cimitero, mentre tendesi a fare un Cimitero degno di Padova.

Non sappiamo invero di chi sieno le colpe lamentate, ed è appunto perché non lo sappiamo che finiremo col formulare una nostra proposta.

Non possiamo dire difatti se i tanti mali lamentati possano affibiarsi al progettista architetto Holzner, sebbene parecchi pratici dicano chi il bellissimo progetto non sia in pratica traducibile dalla carta; non si può conoscere in quanto la direzione corrisponda al proprio mandato; nessuno può escogitare la parte vera di re-

sponsabilità dell'impresa, sebbene contro essa tante accuse sieno state lanciate.

Convien però che al di sopra di ogni simpatia o riguardo si faccia una luce completa, affinché meno disastrosa riesca la catastrofe.

E noi proponiamo che si nomini una commissione d'inchiesta che proceda severa e faccia un rapporto che spieghi lo stato vero delle cose e proponga gli eventuali completi o parziali rimedi.

L'attuale amministrazione comunale ha un gravissimo torto; quello cioè di averci assunta una responsabilità che non gli spetta. Se non agisce ora con energia avrà un'altra colpa, cioè di farsi complice degli errori altrui.

Si faccia dunque una inchiesta esatta e rigorosa in modo da conoscere una buona volta tutta la durezza della situazione.

La si faccia severa e giusta; si risalga alle origini, e si venga all'oggi; non si abbia alcun riguardo a persone od a cose.

**Concorso per maestri.** — È aperto il concorso:

1. A tre sussidi governativi ed a tre provinciali per gli aspiranti maestri presso questa R. Scuola Normale maschile.

2. A tre sussidi governativi per le aspiranti maestre presso la R. Scuola Normale Femminile di Venezia.

3. A due sussidi provinciali presso la Scuola Normale femminile paragonata di Padova, di cui uno di L. 300 per le aspiranti dimoranti fuori di città, e uno di L. 50 per quelle che hanno domicilio in Padova.

Ai detti sussidi possono aspirare tutti i regnicoli domiciliati in questa provincia; i medesimi però saranno concessi di preferenza a quegli aspiranti che non hanno domicilio nel comune, in cui ha sede la scuola Normale.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio Scolastico non più tardi del 10 Settembre p. v. la domanda.

I sussidi saranno conferiti per esame di concorso, il quale avrà luogo esclusivamente presso questa R. Scuola Normale maschile per gli aspiranti maestri, presso la R. Scuola Normale di Venezia per le aspiranti ai sussidi provinciali.

Detto esame avrà principio presso la Scuola Normale maschile e presso la Scuola Normale femminile di Padova il giorno 4 del p. v. mese di Ottobre; e presso la R. Scuola Normale di Venezia il giorno 5 dello stesso mese.

Il giorno 25 Ottobre cominceranno presso la R. Scuola Normale maschile superiore e presso la Scuola femminile Normale di Padova gli esami di riparazione per gli aspiranti maestri e maestre.

**R. Università.** — Non sono ancora compiuti gli studi dell'anno scolastico universitario 1886-87 — già si pubblicano gli avvisi d'apertura per l'anno venturo.

debolezze da farvi perdonare, mia povera Germana, non ho anch'io bisogno della vostra indulgenza? Non mi dovete perdonare la mia età, i miei capelli bigi, la mia ignoranza? Tenetevi i vostri segreti, io non ve li chieggo. Vi amo ardentemente, Germana, vi amo qual siete. Son certo che sarete una donna onesta. Ditemi soltanto: « Acconsento a portare il vostro nome, a darvi la mia mano », ed io sarò il più felice degli uomini. Acconsentite?

— Sì, signor Perrolet.

— Ed io vi giuro di rendervi la vita felice, dolce e tranquilla, di consacrarvi interamente alla vostra felicità. Non abbandonerò il mio amico Bouret. Voi non lo esigerete. Tuttavia farò come volete. Comanderete voi, siamo intesi?

Essa lasciò cadere la sua mano bianca in quella dell'eccellente uomo che si pose in ginocchio e la baciò con trasporto.

— Ah! Germana! — esclamò — quanta felicità vi debbo e come ve ne sarò riconoscente!

Il matrimonio ha avuto luogo in primavera alla chiesa di San Tommaso d'Aquino.

Se andate al Gran Saint-Germain non ci vedrete più la signora Perrolet.

L'anno 1887-88 si aprirà il 20 ottobre p. v.

L'orazione inaugurale sarà letta nell'Aula Magna il 12 novembre dal prof. Pietro Gradenigo di Oftalmologia.

Già sono cominciate l'immatricolazione e l'iscrizione ai corsi per terminare il 12 novembre p. v.; le domande per esami arretrati o di riparazione saranno avanzate prima del 20 ottobre.

Fu pubblicato il relativo calendario e assieme parecchie delle solite norme e la... tabella delle tasse da pagarsi.

**Ospizio Marino.** — Il 30 luglio p. p. ritornava la 1ª spedizione di fanciulli scrofolosi e il primo Agosto partiva la 11ª costituita di 58 fanciulli per cui complessivamente il nostro Comitato quest'anno ne inviava 100 al mare. Un numero così elevato non fu mai raggiunto ed è prova manifesta del favore ognora crescente acquistato dalla pietosa istituzione in corrispondenza dei benefici che largamente dispensa.

Infatti gli esiti osservati nei reduci della prima spedizione sono anche in quest'anno i più lieti e in qualche caso assolutamente meravigliosi. Come di consueto le schiere dei fanciulli furono condotte e ricondotte alla stazione ferroviaria con gli Omnibus, gentilmente offerti dai signori Fratelli Fai, sorvegliate sempre da due appositi inservienti e guidate dalle amoroze e sollecite cure dell'egregio dott. Jacopo Mattioli. Il dott. D'Ancona quale rappresentante del Comitato dirigeva le spedizioni.

**Consiglieri Provinciali.** — La Deputazione Provinciale nel giorno di Venerdì 5 corr. alle ore 12 meridiane a termini dell'art. 160 della Legge 20 marzo 1865, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nel corrente anno, e proclamerà eletti i candidati che avranno ottenuto maggior numero di voti.

**Facilitazioni ferroviarie per Venezia.** — Nelle notti del 2 al 3 e in quella dal 4 al 5 le Guidovie disporono per un treno speciale di ritorno da Venezia a Padova con partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) alle ore 12.30 ant. e arrivo in Padova (S. Sofia) alle ore 3 ant.

Ciò per favorire il concorso del pubblico alle Regate.

I biglietti di andata-ritorno di cui i precedenti avvisi saranno validi per il viaggio di ritorno anche col detto treno.

**I fornai lavorano febbrilmente per spedire pane a Venezia** ove vi è sciopero appunto di fornai; le spedizioni si fanno su vasta scala.

**Ferimento.** — Certo Pedron Vincenzo d'anni 40 invitava certo Canova Luigi a desistere dallo schiamazzare stante l'ora tarda, essendo le 11 e mezza di notte; il Canova invece per tutta risposta gli vibrò un colpo di coltello alla natica destra producendogli una ferita fortunatamente leggera. Il ferito venne condotto al civico ospedale per le cure relative.

Le sue centomila lire di rendita la dispensano di occupare un posto nel magazzino del signor Bouret ove, secondo ogni probabilità, suo marito passerà il resto dei suoi giorni.

Essa impiega la sua ricchezza a far del bene.

Ha pregato suo marito, che la ubbidisce ciecamente, di passare una rendita alla madre dell'infelice Joselin. La vecchia ne riceve due, di cui ignora la sorgente dalle mani del curato di Servoz.

L'altra gliela passa il duca di Rochebonne.

I portinai di via Sourdrière hanno perduto la loro bella locataria, ma vivono agiatamente. L'amante di Germana, che talvolta la rimpiange, li ha arricchiti tanto da costringerli a serbare un assoluto silenzio.

La signora Perrolet ha cavalli e vetture.

Quando, per caso Rochebonne la incontra al Bosco, egli la saluta con profondo rispetto, ed ha ragione.

Il principe Pradine ha sposato Marietta Trani alla cattedrale di Milano, in gran pompa. Ora abita il suo castello di Crimea, che è pieno di atropiti e di fanfare da caccia.

La settimana scorsa a S. Clotilde è stato battezzato il piccolo Sergio-Nicola-Fernando di Rochebonne, che ha già tre mesi e che sarà forse l'unico erede di quella razza storica.

**Furto.** — Verso le ore 10 di iersera certi Zabai Nicodemo di Udine e Bertagno Giovanni di Belluno con altro sconosciuto presero alloggio all'ora suddetta all'Osteria della Fiorretta in Codalunga. Andati in letto, lo sconosciuto aspettò che gli altri dormissero e allora derubò lo Zabai di L. 200 in biglietti. Fatto ciò se ne usciva verso le ore 11 e mezza dicendo che aveva bisogno di bere un bicchiere di birra e se ne andava insalutato ospite.

**Morto per scottature.** — In Agoa un ragazzino a nome Masiero d'anni due giocava con una sorellina attorno a un'olla d'acqua bollente, in cui aveva sua madre cotto il baccalà e da essa deposta in terra; vi urtava contro e la rovesciava, riportando così alcune forti scottature per cui ne moriva.

**Circo equestre.** — Dopo tante novità presentateci dalla compagnia Rueger che pure ieri sera cogli elefanti fece maravigliare il pubblico, questa sera essa ci offre uno spettacolo al quale crediamo pochi mancheranno. Basta leggere gli avvisi per farsi un'idea a quanti sforzi devotostare il bravissimo Direttore per accontentare sempre più i cittadini di Padova.

Anche questa sera il celebre domatore Opitz presenterà i suoi due Elefanti. Gli stalloni ed i tori agiranno di nuovo dritti dallo stesso signor Rueger. Finalmente i G uochi Icariani per gli inarrivabili Nagels.

Insomma questa sera si daranno trenta esercizi e molti fra questi del tutto nuovi. Siamo convinti con simile programma che il circolo questa sera venga preso d'assalto!

**Furto continuato.** — Verso le ore 10 di iersera in Prato della Valle dagli agenti di P. S. venne arrestato certo D. D. L. d'anni 50, domestico, perchè autore di furto continuato qualificato a danno del suo padrone.

**Arresto.** — Verso le ore 5 pom. di ieri dalle Guardie Municipali venne arrestato certo Martello L. cappellaio perchè ubriaco commetteva disordini e per ingiurie alle medesime.

**Caffè Ristoratore Staz. S. Sofia.** — Stasera dalle 8 1/2 alle 11 1/2 grande concerto vocale ed orchestrale. Il tanto applaudito baritone sig. Z. Costante accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera seri e buffi. I prezzi restano inalterabili e si prega perciò di osservare sempre la distinta.

**Stati Uniti.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani mercoledì dalle 9 alle 11 1/2 p. nella Birreria Stati Uniti:

1. Marcia, N. N.
2. Duetto, Luisa Müller, Verdi.
3. Polka, Augusta, Cappelli.
4. Duetto, Due Foscari, Verdi.
5. Mazurka, Gisella, Tarditi.
6. Finale, Polliuto, Donizetti.
7. Pot pourry, Napoli in Carnovale, Georgia.
8. Galop, Frelich.

Il marchese di Saville aveva dapprima pensato che quel rampollo darebbe tutti i segni della decrepitezza della stirpe, ma le sue speranze vennero deluse.

Il giovine Sergio-Nicolà è invece bello e robusto.

Saville, l'avidio collettore di libri, non è contento, ma ha degli istinti di gentiluomo, e dissimula il suo dispetto sotto apparenza di grande cortesia.

Giuseppina è ancora più bella. La maternità ha dato l'ultimo tocco alla sua forma.

Si afferma che è d'una saggezza esemplare e che adora suo marito, il quale, dal canto suo, ha rinunciato alle avventure.

Essa ha licenziato Jago, che è ora al servizio di un ricco pascià a Costantinopoli.

E' una scimmia; ma in quel paese dove gli intrighi degli harem hanno sì gran parte, con audacia e destrezza, anche le scimmie possono giungere a tutto.

Il Gran Saint Germain è più che mai in voga.

Secondo ogni apparenza, terrà così alta la testa per un mezzo secolo.

Dopo, dove sarà lui, e dove saremo noi?

Ma che ce n'importa?

FINE.

## GERMANA

### ROMANZO FRANCESE

— Non si può dire quant'egli abbia sofferto — riprese il padrone. — Quel povero Giuseppino era più morto che vivo. Stava peggio di voi. Vi ha vegliata come una suora di carità, e se vi tiene come un immenso tesoro dovete ben saperne il perchè.

Essa chinò il capo.

— E' perchè vi ama, perchè sietela sua passione. E' un pezzo che la tiene nascosta. E' così timido! Sentite, Germana, anch'io vi amo; mi avete sempre ispirato una grande simpatia, non so perchè. Ma vi amo da padre. Ho da badare a troppe ragazze per innamorarmi d'una o di un'altra. Giuseppino non è più giovine, non è né bello né brutto; è un galantuomo, un uomo di cuore. Ci sono di quelli che son più galantuomini dei marchesi titolati e provvisti di pergamene. Io sto garante per lui. Sarete felice. Volete essere sua moglie?

Germana proruppe in lagrime e non rispose.

— Siate sincera, carina. Il vostro cuore è libero, non è vero?

— Sì.

— Perché ricusare?

— Non ho detto di no, signore; soltanto vorrei prima avere un momento di colloquio...

— Con chi?

— Con lui — ella disse indicando Perrolet.

— Giuseppino — disse il signor Bouret stando l'amico — la tua confessione è fatta, buon'uomo. Ora vi lascio soli. Vedete d'accomodarla fra voi.

E andò via col dottore.

— Signor Perrolet — cominciò la fanciulla tremando — mi hanno detto che mi amate.

— Se vi amo, Germana! Se vi amo! E' un pezzo; solo che non avevo il coraggio di dirvelo. E' una cosa ridicola, non è vero? Son vecchio ignorante e contadino, giacché son sempre rimasto un contadino.

Essa esitò un secondo e si morse le labbra per non soffocare un singhiozzo.

— Prima di tutto — disse — ho da farvi una confessione.

— Una confessione! — interruppe lui vivamente. — Che confessione? Io non voglio sentir nulla. Vi proibisco di parlare.

— Sì, dovete saper tutto.

— No, tacete. Se avete errori, delle

**Una al di.** — In Corte d'Assise. — Siete dunque accusato di aver gittato dal finestrino del vagone un vostro compagno di viaggio. Che avete da rispondere?

— Le dirò, signor presidente, quel signore fumava, ed io non posso soffrire il puzzo del tabacco.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 30 Luglio

**Nascite:** Maschi N. 4 - Femmine 3.

**Matrimoni.** — Vianelli Gius. fu Domenico, capitano r. e., con Trevisan Marianna fu Domenico, agiata.

**Morti.** — Lazzarini Ferdinando di Gius. di anni 16, falegname — Gumiero Bernardo fu Andrea di anni 19 calzolaio, celibe — Mion Rosa fu Sante di anni 54, cucitrice, nubile — Filippo Lorenzo fu Lorenzo di anni 74, domestico, celibe — Milani Zanovello Luigia fu Giov. di anni 76, domestica vedova. — Tutti di Padova.

Antonelli Callegari Maria di Andrea di anni 26, civile, coniugata, residente in Lucera.

del 31 Luglio

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 1.

**Matrimoni.** — Agostini Pasquale di Eugenio, contadino, celibe, con Ghirardo Benemerita di Giovanni, nubile contadina.

**Morti.** — Galeazzo Antonio di Antonio di anni 2 1/2 — Un bambino esposto.

**Spettacoli d'oggi**

**Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia.** — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 alle 11.

**Prato della Valle.** — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**  
Padova 2 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 70
Fine corrente	»	97 95
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78 50
Banco Note	»	2 02
Marche	»	1 24 3/4
Banche Nazionali	»	2165
Banca Naz. Toscana	»	—
Credito Mobiliare	»	1000
Costruzioni Venete	»	301
Banche Venete	»	360
Cotonificio Veneziano	»	205
Credito Veneto	»	285
Tramvia Padovana	»	—
Guidovie	»	85

**LO STUDIO DEI TIPI**

(Nota giornaliera)

...La donna inglese legge e studia e scrive e stampa, più che altra non faccia in qualsivoglia parte del mondo.

Della strabocchevole quantità di libri che ogni anno si stampano in Inghilterra, di amene letture, di viaggi, di educazione, di scienze elementari, teoriche, applicate, popolari, buona porzione è fatta da femmine.

E la moglie più affaccendata, la madre più attenta ai suoi figli, la miglior massaia delle famiglie inglesi, trova sempre qualche ritaglio di tempo da dare alla quotidiana lettura.

E la famiglia inglese, non meno che l'americana del Nord e la svizzera e la tedesca, la famiglia, in una parola, presso tutte quelle nazioni dove più splende per coltura intellettuale la donna, è la famiglia concorde, operosa, contenta ricca di tutta quella felicità che è dato gustare su questa terra.

(M. Lessona).

**Cronaca Giudiziaria**

**Tribunale Civile Correz. di Padova**

**Per adulterazione di vino.**

Nell'agosto 1886 Botelli Lorenzo, possidente di Conselve di anni 50, vendeva una botte di vino, 15 mastelli circa, all'oste Doria Giovanni di Chioggia. La commissione sanitaria di Chioggia in seguito ad analisi chimica lo faceva disperdere perchè contenente fucina dannosa alla salute.

Il Botelli ammise di aver messo materia colorante, che fu poi riscontrata fucina, in altra botte che serviva per la famiglia e poi dispersa dall'autorità comunale; ma negò di aver adulterato il vino venduto al Doria. Per la deficienza dell'istruttoria molto più dell'analisi chimica non

si ebbero le prove della reità del Botelli, il quale fu assolto appunto per insufficienza di prove.

Sostennero l'accusa il P. M. Apollini e la parte civile l'avv. Domenico Rossi: l'imputato era difeso dall'avv. Erizzo.

Giacchè siamo in questo argomento, crediamo nostro dovere richiamare l'attenzione sulle vivande e specialmente sul vino, liquori ecc. adulterati che si vendono ovunque. Siamo d'avviso che se tutti i vini, liquori ecc. che si smerciano dai negozianti fossero sottoposti ad analisi chimica si vedrebbero molti negozianti al Tribunale per adulterazione di bevande dannosa alla salute. Vorremmo che non fosse permessa niuna adulterazione, nemmeno innocua e, qualora fosse permessa, che un cartellino la indicasse, perchè quando un cittadino compra p. es. vino ha il diritto di averlo puro e non in sua vece una mescolanza indefinibile.

Ci pensino le autorità!!

**Due giorni d'un almanacco**

**2 Agosto Martedì** — Muore Achilini Ales. insigne filosofo, medico e letterato, di Bologna. 1463-1512 S. Massimo.

**3 Agosto Mercoledì** — Molza F. M. di Modena, poeta stimatissimo. 1489-1544 — S. Stefano.

**VARIETÀ**

**La difterite ed il pollame**

Nello indagare quali siano le vie di trasmissione delle principali malattie contagiose, il Teissier ha avuto occasione di occuparsi in modo speciale delle condizioni che favoriscono la diffusione del germe difterico.

Queste ricerche vennero eseguite nella città di Lione, dove la difterite è apparsa da poco tempo, in modo che le vittime che essa fa, benché in aumento ogni anno, sono ancor abbastanza rare. Per tal modo ogni caso potè studiarsi isolato, rimontando con sufficiente facilità alle origini della malattia.

Dalle numerose ricerche eseguite, il Teissier conclude che la difterite è una malattia infettiva, di cui i germi hanno per veicolo le polveri atmosferiche e vengono essenzialmente assorbiti dagli organi respiratori. Sono le polveri emanate dai depositi di stracci o di paglia, quelle che appaiono più pericolose, ed è il pollame l'agente più attivo d'infezione di questi depositi.

Nei casi di difterite studiati a Lione, le infezioni per contatto diretto apparvero rarissime; invece nelle vicinanze delle abitazioni dei difterici e anche sotto le stesse finestre, si rinvennero depositi di letame, di stracci e di paglia, capaci di diffondere la polvere infetta. E che con tutta probabilità l'infezione di questi depositi era dovuta al pollame, è provato anzitutto dal fatto ben stabilito che la difterite può trasmettersi dal pollame all'uomo e viceversa, e da ciò che in alcuni dei casi osservati dal Teissier, si potè risalire sino a riconoscere la malattia nei volatili.

Quali condizioni poi che rendano più facile l'organismo ad essere colpito dalla infezione, si riconobbero essere un subitaneo raffreddamento e l'umidità dell'aria. Anzi i dati statistici mostrano che quest'ultima condizione va considerata come la più propizia al pullulare dei germi difterici ed alla loro disseminazione.

**Un po' di tutto**

**Tre aggressioni.** — L'altra sera nove individui armati, sulla strada Pracchia-San Marcello presso Pistoia assalirono la corriera postale impadronendosi delle lettere assicurate e derubando quattro passeggeri.

Ieri notte sulla strada provinciale conducente alla Prunetta venivano aggredite quattro persone e ieri mattina un'altra presso il fiume Reno.

**Prete brutale.** — A Firenze, un prete, incontrata una signora sulle scale di una casa, verso la quale nutiva rancori, la insultò, indi passò a vie di fatto, percuotendola con un bastone, sicchè la disgraziata ruzzolò dalla scala e riportò varie lesioni.

Il prete brutale fu subito arrestato.

**Infortunio nel lavoro.** — A Genova certo Postorino G. B. muratore, d'anni 23, mentre era intento al lavoro sul ponte d'una casa in via Fieschi, gli scivolò un piede, e precipitò nella strada, ove rimase cadavere sul colpo.

**Terribile incendio.** — Si ha da Leopoli:

Nella città di Tassoff un incendio distrusse le chiese, la sinagoga, il municipio, il ginnasio, 92 case. Rimasero abbruciati 18 uomini, 7 donne e 3 bambini.

Finora furono estratti dalle macerie 5 donne e 10 uomini, carbonizzati. La miseria è immensa.

**Un lungo letargo.** — A Laslaw, nel governo di Volinia, una contadina dorme da 84 giorni. I medici accorrono da ogni parte per vedere questo fenomeno patologico.

La dormiente, che ha 16 anni, non ha mangiato assolutamente niente da quando è caduta in questo stato letargico.

**Uno schiavo assassino.** — Ieri l'altro a Montreux, in Svizzera, un operaio ha percosso con un sì violento schiaffo la donna con la quale conviveva che questa n'è morta quasi istantaneamente.

**Ultime Notizie**

**Il Ministero**

L'opinione pubblica ha designato nettamente il successore dell'on. Depretis alla presidenza del consiglio dei ministri; essa opinione designa unanime Francesco Crispi. Già il Crispi era presidente di fatto, se non di diritto, fino dall'ultima assunzione sua al potere. Con lui dunque pare non debba esservi alcun mutamento serio nella politica.

Tuttavia sta il fatto che il solo nome di Crispi designa il seppellimento del trasformismo e la vera assunzione della sinistra al potere. E così saranno tolti gli ultimi equivoci e si ripristinerà l'alternativa dei partiti al potere, come dovrebbe essere in ogni retto sistema parlamentare.

Ecco perchè parecchi di destra o trasformisti non vedono di buon occhio l'assunzione definitiva del Crispi. Essi dovrebbero però combatterlo a visiera calata, non con certe insinuazioni anti patriottiche che ne rivelano il minimo patriottismo. È doloroso difatti il sentir combattere il Crispi perchè sarebbe il primo meridionale che salirebbe a tanto ufficio. I meridionali non sono forse italiani? Il Crispi per tutta la sua vita agitissimo non dimostrò di essere altamente unitario?

I signori moderati che adoperano queste insinuazioni starebbero bene a braccetto di Papa Pecci! Essi sono anti-nazionali.

**In Abissinia**

Le parole gentilissime pronunciate al Parlamento inglese dal ministro lord Salisbury al nostro indirizzo a proposito della nostra vertenza coll'Abissinia non potrebbero essere state più gentili.

L'Inghilterra mostrò chiaramente come sarebbe ben lieta di vederci superare le nostre difficoltà in Abissinia, e come vi coopererà, pur usando tutti i riguardi immaginabili.

Il nobile lord poi colse questa occasione per rilevare come se sempre furono amichevoli le relazioni fra i due popoli, queste non furono giammai tanto intime come in questi giorni.

Queste dichiarazioni mostrano perciò come lo nostra politica vada sempre più spostandosi verso Londra, come noi da anni andiamo sostenendo e come siamo lieti di vedere oggi che l'on. Crispi vada attuando; così soltanto non subiamo all'interno influssi illiberali e ci sentiremo sicuri in casa nostra, specie sul Mediterraneo.

**Nuova politica**

La Riforma, in un articolo circa al programma del Governo, dice che né all'interno, né all'estero la sua politica è destinata a subire trasformazioni.

Dice che tutte le regioni d'Italia saran trattate senza colpevoli preferenze né preconcetti; afferma che la politica dell'Italia, essendo eminentemente pacifica, nessuno ha

ragione di preoccuparsene purché non miri a nostri danni.

Segue dicendo: « Vogliamo assicurata non solo la benevolenza nei rapporti degli altri Stati coll'Italia, benevolenza ch'ella già possiede, ma anche nei rapporti dei varii stati fra loro. »

L'Italia crede che l'interim degli esteri sarà provvisorio.

La Tribuna chiama savio provvedimento la concessione dell'interim degli esteri a Crispi.

Conferma l'alta considerazione che ha della Corona Crispi, designato dall'unanime opinione pubblica a successore di Depretis. Dice che esso può rendere all'Italia eminenti servizi tanto nell'interno, come all'estero, anche se verrà nominato un altro Ministero effettivo degli esteri.

**(Nostrì dispacci)**  
Roma, 2, ore 8 20 ant.

Tutto indica il ministero rimarrà immutato fino a novembre.

Crispi conserverà anche l'interim degli esteri, procedendo però alla nomina immediata del segretario; in caso di nomina sollecita del titolare si designa Nigra.

Il ministero proporrà l'immediata votazione della legge sui ministeri e poi si modificherà; sembrano fin d'ora sacrificati Coppino e Grimaldi. Mutamenti immediati non si farebbero senonchè Magliani fosse risoluto ad andarsene; lo surrogerebbe Saracco che cederebbe i lavori pubblici a Baccharini.

Crispi conserverà gli interni perchè deciso a dare il suo nome alle riforme promesse.

Magliani, Grimaldi ed Ellena concretarono i criteri per il progetto sulle banche di emissione da presentarsi al parlamento.

Produce la migliore impressione la nomina fatta dal Crispi di Mario Panizza a proseguire la inchiesta sulle classi agricole affidata già al compianto Bertani.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Cosenza, 1.** — Toscano voti 3522, Pignatelli 3007 — Mancano 5 sezioni.

**Milano, 1.** — Biancheri è arrivato; recasi stasera a Monza.

**Londra, 1.** — Il « Times » ha da Cairo: Le autorità inglesi sono intenzionate di ridurre ancora il corpo d'occupazione.

**Cose francesi**

**Parigi, 31.** — I testimoni designati da Ferry non essendo ancora ritornati a Parigi, è probabile che Ferry dovrà designarne dei nuovi. Quindi se i padri decidono che si faccia il duello è improbabile che esso avvenga innanzi martedì.

**Parigi, 1.** — Flourens ricevette Herbatte venuto in congedo di due mesi.

Oggi è cominciato a Bastia il processo dei fratelli Leandri accusati di avere istigato alla guerra civile.

**Cose di Bulgaria**

**Costantinopoli, 1.** — La Porta ha telegrafato a Coburgo, invitandolo

a non recarsi in Bulgaria, finchè non sia stabilito l'accordo delle potenze in proposito. Grande agitazione in Bulgaria, specialmente nella Rumelia orientale.

**Vienna, 1.** — Secondo i giornali del pomeriggio la partenza di Coburgo per la Bulgaria è imminente. La Corte del principe sarebbe diggià formata. Il principe giurerebbe dinanzi alla Sbranja giovedì.

**Bucarest, 1.** — La notizia che il ministro Pherekyde fu incaricato a Costantinopoli di una missione speciale per negoziare un'unione qualsiasi fra la Rumania e la Bulgaria è falsa. La Rumania conosce troppo bene i suoi interessi e la sua attitudine riservata fu troppo approvata dall'Europa, perchè il suo governo entri in una via d'avventura.

**Sofia, 1.** — I reggenti lasciarono Varna diretti a Rostchouk. Verranno probabilmente a Sofia fra tre giorni.

**Londra, 1.** — Il « Times » ha da Costantinopoli: Iohan Effendi, segretario dell'ambasciata ottomana a Berlino, è arrivato per comunicare alla Porta le idee di certi uomini politici tedeschi circa la questione bulgara.

F. ZON, Direttore responsabile.

**Inserzioni a Pagamento**

**C. D. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Promiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**ACQUA**

**SOLFOROSA RAINERIANA**  
ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivoli per la quantità di Gas idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico ghiandolare i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastriche enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbide della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomacchi più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanno con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il taroccio una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma **G. Triacchi**.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Corbelli in Padova) presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Via S. 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

**RACCOMANDASI**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuova specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Campi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** **CONTRO LA STITICHEZZA.** A dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e prontezza di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI**  
di **G. INTROZZI**  
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koller via Monteb.

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano					Bassano per Padova							
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.			
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.			
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,15 a.	Padova . . . p.	5,35	8,30	..	2,48	7, 9	Bassano . . . . . p.	6, 5	9,12	2,10	7,45		
diretto 3,46 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere . . .	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà . . . . .	6,16	9,23	2,22	7,56		
» 4,17 »	5,15 »	misto 7, 5 »	8,47 »	Campodarsego . . .	5,57	8,55	..	3, 9	7,31	Rossano . . . . .	6,23	9,30	2,30	8, 3		
misto 6,20 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 3 »	S. Giorgio Pert.	6, 7	9, 5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,41	8,14		
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 1,— p.	2, 5 p.	Camposampiero . . .	6,14	9,12	..	3,22	7,48	(part. . . . .	6,44	9,53	2,57	8,24		
» 9,12 »	10,25 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte . . .	6,29	9,31	..	3,37	8, 4	Villa del Conte . . . . .	6,57	10, 7	3,10	8,34		
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,40 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	..	3,46	8,16	Camposampiero . . . . .	7,12	10,22	3,26	8,47		
diretto 2,44 »	3,45 »	» 6,55 »	8,10 »	Rossano . . . . .	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53		
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rosà . . . . .	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42	Campodarsego . . . . .	7,27	10,39	3,44	9, 2		
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Bassano . . . . . a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9, 9	Vigodarzere . . . . .	7,38	10,50	3,57	9,12		
» 9,40 »	10,55 »	» 11,25 »	12,20 a.							Padova . . . . . a.	7,48	11,—	4, 7	9,20		
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Camposampiero - Montebelluna				Montebelluna - Camposampiero								
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.			
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.			
diretto 4,58 a.	7,36 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Camposampiero . . . p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna . . . . . p.	5,53	8,42	2,17	7,04			
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Castelfranco Veneto . . .	7,17	10,26	4, 4	8,59	Fanzolo . . . . .	5,52	9,01	2,36	7,26			
» 11,30 »	3,36 p.	diretto 10,29 »	1,14 p.	Fanzolo . . . . .	7,31	10,40	4,18	9,15	Camposampiero . . . . . a.	6,37	9,45	3,21	8,15			
diretto 3,33 p.	6,19 »	omnibus 12,50 p.	4,56 »	Montebelluna . . . . . a.	7,49	10,58	4,36	9,36								
omnibus 4, 8 »	8, 5 »	» 5,11 »	9,30 »													
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,30 »	11, 8 »													
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso								
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto			
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.			
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso . . . . . part.	5,26	8,34	1,12	7, 4	Vicenza . . . . . part.	5,46	8,45	1,54	7,30			
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese . . . . .	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gù . . . . .	6,11	9,12	2,17	7,54			
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana . . . . .	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano . . . . .	6,20	9,22	2,25	8, 3			
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo . . . . .	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva . . . . .	6,28	9,31	2,32	8,11			
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco . . . . .	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,40	8,19			
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari . . . . .	6,26	9,36	2,31	8, 2	(part. . . . .	6,46	9,50	2,48	8,29			
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6,38	9,45	2,43	8,13	S. Martino di Lupari . . . . .	6,58	10, 3	2,59	8,41			
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva . . . . .	6,47	9,55	2,59	8,22	Castelfranco . . . . .	7,11	10,18	3,11	8,53			
				Carmignano . . . . .	—	10, 4	3,08	—	Albaredo . . . . .	7,23	10,31	3,21	9, 5			
omnibus 6,25 a.	10,55 a.	diretto 12,45 a.	3,39 a.	S. Pietro in Gù . . . . .	7, 2	10,12	3,17	8,36	Istrana . . . . .	7,36	10,45	3,33	9,18			
misto 9, 2 »	2,50 p.	misto (1) 4,— »	6,25 »	Vicenza . . . . . arr.	7,11	10,21	3,26	8,45	Paese . . . . .	7,46	10,56	3,42	9,28			
diretto 2,11 p.	5, 5 »	omnibus 4,40 »	9, 2 »		7,36	10,44	3,51	9, 8	Treviso . . . . . arr.	7,58	11, 9	3,53	9,40			
omnibus 6,50 »	11,20 »	diretto 11,45 p.	2,38 p.	Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio								
diretto 12,— »	2,45 a.	omnibus 5, 5 »	9,28 »	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto				
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.				
		(1) da Rovigo		Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegli p.	8,—	9,45			
				Conegli a.	7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9			
												1,45	4,44			
												5, 8	6, 9			
												8,26	8,—			
												8,26	8,—			
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso						
	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto		omn.	omn.	misto		misto	omn.			
	ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	omn.			
Rovigo . . . . . p.	8,20	3,25	8,40	Loreo . . . . . p.	5,50	11,55	5,40	Treviso . . . . . p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda . . . . . p.	7,12	2,12		
S. Apoll. Selva . . .	8,31	3,39	8,51	Adria . . . . .	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G. . . . .	6,07	1, 7	5,12	Montebelluna . . . . .	7,30	2,35		
Ceregnano . . . . .	8,41	3,51	9,01	Baricetta . . . . .	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn. . . . .	6,18	1,18	5,24	Trevignano S. . . . .	7,41	2,48		
Lama . . . . .	8,51	4,03	9,11	Lama . . . . .	6,43	12,51	6,54	Paese Post. . . . .	6,28	1,28	5,36	Paese Post. . . . .	7,53	3,02		
Baricetta . . . . .	9, 6	4,22	9,26	Ceregnano . . . . .	6,51	1,—	7, 5	Trevignano S. . . . .	6,40	1,40	5,49	Paese Castagn. . . . .	8,03	3,13		
Adria . . . . . arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva . . . . .	7,—	1,09	7,16	Montebelluna . . . . .	6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G. . . . .	8,14	3,24		
Loreo . . . . . »	9,45	5,10	10,05	Rovigo . . . . . arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda . . . . . arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso . . . . . arr.	8,20	3,30		
Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno			Belluno-Montebelluna					
	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto		omn.	misto	omn.	
	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.	
Rovigo . . . . . p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago . . . . . p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna . . . . . p.	6,56	1,56	6,09	Belluno . . . . . p.	5,—	11,40
Costa . . . . .	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia . . . . .	6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda . . . . .	7,17	2,17	6,30	Feltre . . . . .	6,09	1,04
Lendinara . . . . .	8,57	12 3	4, 9	9,17	Lendinara . . . . .	6,36	9,39	12,49	7, 6	Belluno . . . . . a.	8,21	3,21	7,43	Cornuda . . . . .	7,12	2,12
Badia . . . . .	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa . . . . .	7,—	10, 9	1,11	7,28	Montebelluna . . . . . a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna . . . . .	7,30	2,35
Legnago . . . . . a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo . . . . . a.	7,15	10,25	1,23	7,40							
Monselice-Legnago				Legnago-Monselice												
	omn.	diretto	omn.	omn.	omn.	omn.				omn.	diretto	omn.				
	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.				ant.	omn.	omn.				
Monselice . . . . . p.	8,20	2,55	7,50	Legnago . . . . . p.	6,38	12,34	5,48									
Este . . . . .	8,38	3, 6	8,11	Sant' Anna . . . . .	6,50	12,44	6, 1									
Ospedaletto Euganeo . . . . .	8,47	3,13	8,23	Bevilacqua . . . . .	7,—	12,51	6,12									
Saletto . . . . .	8,57	3,22	8,39	Montagnana . . . . .	7,14	1, 2	6,27									
Montagnana . . . . .	9,10	3,31	8,55	Saletto . . . . .	7,26	1,11	6,41									
Bevilacqua . . . . .	9,23	3,40	9, 9	Ospedaletto Euganeo . . . . .	7,36	1,20	6,52									
Sant' Anna . . . . .	9,31	3,47	9,17	Este . . . . .	7,47	1,29	7, 6									
Legnago . . . . . arr.	9,43	3,56	9,30	Monselice . . . . . arr.	8, 1	1,40	7,20									
NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.																